

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) in volume dello 0,9 per cento, in decelerazione rispetto al 2022 (4 per cento). I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dell'1,2 per cento, in particolare la spesa delle famiglie residenti è cresciuta dell'1,2 per cento. La dinamica degli investimenti è stata positiva (+4,7 per cento). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato un aumento dello 0,2 per cento e le importazioni un calo dello 0,2 per cento. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato in volume dell'1,1 per cento: l'incremento è stato del 3,9 per cento nelle costruzioni e dell'1,6 per cento nei servizi, mentre nell'industria in senso stretto si è registrato un calo dell'1,1 per cento e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca del 2,5 per cento. La dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata è cresciuta dell'1,6 per cento.

Per le società non finanziarie la quota di profitto, pari al 44,8 per cento, è in calo di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente e il tasso di investimento è sceso al 20,9 per cento dal 22,3 per cento del 2022.

La consistente crescita dei prezzi ha determinato una contrazione dello 0,5 per cento del potere d'acquisto delle famiglie consumatrici. La dinamica più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie (+6,5 per cento), rispetto al reddito disponibile, ha generato una diminuzione della quota di reddito destinata al risparmio, scesa al 6,3 per cento nel 2023.

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche (-7,4 per cento in rapporto al Pil) è in miglioramento rispetto al 2022, per effetto di una crescita delle entrate (+6,4 per cento) superiore a quella delle uscite (+4,2 per cento).

Nel 2023, il sistema della protezione sociale registra 637,7 miliardi di euro di entrate (+4,9 per cento, era +2,3 per cento nel 2022). La spesa previdenziale è quella che incide maggiormente sulla spesa pubblica corrente (39,5 per cento), seguita dalla spesa per sanità (12,8 per cento). Nel 2023, la spesa assistenziale diminuisce (-10,7 per cento), proseguendo la discesa già osservata l'anno precedente per effetto dell'esaurimento delle misure di sostegno al reddito introdotte dall'emergenza economica dovuta alla pandemia; l'incidenza sulla spesa pubblica corrente è del 6,2 per cento.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita del Prodotto interno lordo² (Pil) in volume dello 0,9 per cento, in decelerazione rispetto al 2022 (4,0 per cento). Il valore del Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente. I paesi dell'Unione europea hanno registrato nel 2023 andamenti piuttosto differenziati. Tra i principali paesi, l'Italia presenta il secondo più alto tasso di crescita del Pil in volume, preceduta solo dalla Spagna (+2,5 per cento) e seguita dalla Francia (+0,7 per cento), mentre la Germania ha fatto registrare un decremento pari a -0,2 per cento (Tavola 12.2).

La crescita italiana è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. Anche la domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato di 2 punti percentuali. Hanno fornito un apporto di 0,7 punti percentuali la spesa delle famiglie residenti e Istituzioni sociali private (Isp), di 0,2 punti la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP), di 1 punto gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore. La domanda estera netta ha contribuito positivamente per 0,3 punti percentuali mentre negativo è stato il contributo della variazione delle scorte, per 1,3 punti percentuali (Prospetto 12.1).

1 I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 1° marzo 2024. Le serie dei conti nazionali sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa ver. 2.1). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2015.

2 I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le risorse, il Prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra gli impieghi, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o Sut, Supply and use tables).

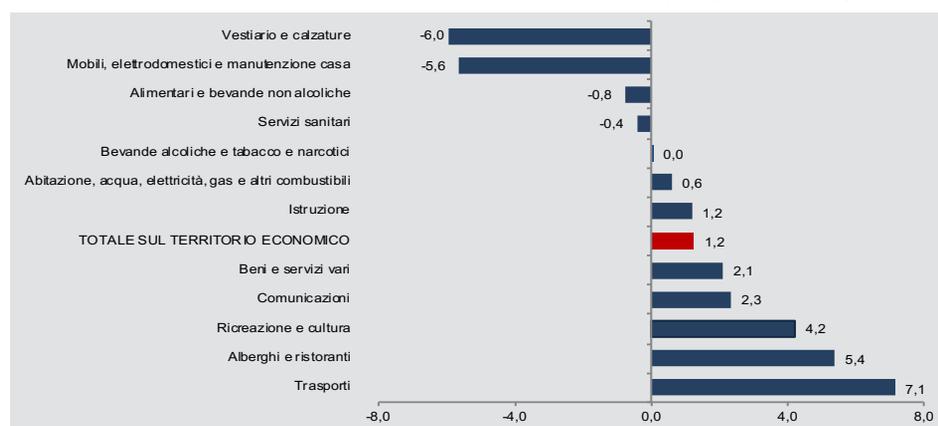
Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2019-2023, punti percentuali

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,2	-7,6	7,1	4,7	2,0
Consumi finali nazionali	0,0	-6,2	3,5	3,0	1,0
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,1	-6,2	3,2	2,8	0,7
- Spesa delle Ap	-0,1	0,0	0,3	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	0,2	-1,4	3,7	1,8	1,0
Variazione delle scorte	-0,4	-0,5	1,1	-0,2	-1,3
Domanda estera netta	0,7	-0,8	0,1	-0,6	0,3
Prodotto interno lordo	0,5	-9,0	8,3	4,0	0,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E)

Dal lato degli impieghi, in termini di volume, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute dello 0,2 per cento, gli investimenti fissi lordi del 4,7 per cento e i consumi finali nazionali dell'1,2 per cento. La crescita del Pil è stata accompagnata da una diminuzione delle importazioni in volume dello 0,5 per cento che ha determinato un aumento delle risorse disponibili dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 12.1). Nel dettaglio, la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2 per cento (+4,9 per cento nel 2022) ritornando, in valore, ai livelli pre-pandemici. In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dell'1,2 per cento (+5,8 per cento nel 2022), gli acquisti all'estero dei residenti del 10,9 per cento e gli acquisti sul territorio dei non residenti del 16,8 per cento. Sul territorio economico, la spesa per consumi di servizi è aumentata del 3,8 per cento, quella per beni è scesa dell'1,2 per cento. Gli incrementi più significativi, in volume, si rilevano per le seguenti funzioni di consumo: spese per trasporti (+7,1 per cento), per alberghi e ristoranti (+5,4 per cento) e per ricreazione e cultura (+4,2 per cento). Si registrano variazioni particolarmente negative nelle spese per vestiario e calzature (-6,0 per cento) e per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-5,6 per cento) (Figura 12.1).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2023, variazioni percentuali su valori concatenati (b) rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)
(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop)* al secondo livello di aggregazione (gruppi).
(b) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

Nel 2023 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative alle spese per abitazione (con un'incidenza del 22,8 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (14,7 per cento) e trasporti (12,7 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (0,8 per cento), comunicazioni (1,9 per cento) e servizi sanitari (3,4 per cento) (Tavola 12.6). La spesa delle amministrazioni pubbliche ha registrato una crescita in volume dell'1,2 per cento, quella delle Isp del 6,9 per cento (Tavola 12.1).

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 4,7 per cento (+8,6 per cento nel 2022), con aumenti del 3,1 per cento degli investimenti in costruzioni, del 6,4 per cento in macchinari, attrezzature e armamenti (+23,4 per cento la componente dei mezzi di trasporto), del 6 per cento gli investimenti in risorse biologiche coltivate e del 5,9 per cento quelli in prodotti della proprietà intellettuale (Tavola 12.4).

Nel 2023, il 51,3 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 24,1 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 14,1 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 6,6 per cento da ricerca e sviluppo), il 6,6 per cento da mezzi di trasporto, il 3,6 per cento da apparecchiature Information and communication technologies (ICT) e lo 0,1 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato, nel 2023, un aumento in volume dello 0,2 per cento, con una diminuzione per le esportazioni di beni dell'1,5 per cento e una crescita per quelle di servizi dell'8,3 per cento (Tavola 12.1).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2019	2020	2021	2022	2023
Costruzioni	44,5	45,4	49,4	51,5	51,3
Macchinari, attrezzature e armamenti	38,1	35,9	34,8	34,2	34,4
<i>Mezzi di trasporto</i>	7,6	6,0	6,0	5,5	6,6
<i>Apparecchiature Ict</i>	4,0	4,1	3,6	3,7	3,6
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	26,5	25,7	25,2	25,0	24,1
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Prodotti di proprietà intellettuale	17,2	18,6	15,7	14,2	14,1
<i>di cui: ricerca e sviluppo</i>	8,3	8,8	7,3	6,6	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è definito come la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione. Allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Nel 2023 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dell'1,1 per cento; nel 2022 aveva registrato una crescita del 3,9 per cento. L'incremento è stato del 3,9 per cento nelle costruzioni e dell'1,6 per cento nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo del 2,5 per cento e l'industria in senso stretto un calo dell'1,1 per cento (Tavola 12.3). Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano

per servizi di informazione e comunicazione (+4,1 per cento), attività immobiliari (+3,3 per cento) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1 per cento).

Nel 2023 i redditi da lavoro dipendente e il monte retributivo lordo sono cresciuti rispettivamente del 4,4 per cento e del 4,5 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato aumenti in tutti i settori: 1,1 per cento nell'agricoltura, 5,1 per cento nell'industria in senso stretto, 7,2 per cento nelle costruzioni e 4,2 per cento nel totale dei servizi.

La dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata è cresciuta dell'1,6 per cento per il totale dell'economia, registrando aumenti dell'1,5 per cento nel settore agricolo, del 3,4 per cento nell'industria in senso stretto, del 2,4 per cento nelle costruzioni e dell'1 per cento nei servizi (Prospetto 12.3).

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, valori assoluti in euro e variazioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Totale attività economiche	17,1	17,9	17,7	18,2	18,5	4,8	- 1,5	2,8	1,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,5	9,9	10,0	10,3	10,5	4,7	0,4	3,4	1,5
Industria in senso stretto	18,4	19,1	19,2	19,7	20,4	3,7	0,4	2,7	3,4
Costruzioni	14,1	14,3	14,3	14,8	15,2	1,3	0,0	3,8	2,4
Servizi	17,3	18,2	17,8	18,3	18,5	5,6	- 2,1	2,8	1,0

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2023 il valore aggiunto corrente generato dal complesso dell'economia nazionale (valutato a prezzi base) ha segnato un aumento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente (+7,8 per cento nel 2022) (Tavola 12.7).

In tutti i settori istituzionali si sono osservate dinamiche positive, ma la crescita dell'economia nazionale è stata guidata dal settore delle società non finanziarie che, registrando un aumento del valore aggiunto del 6,2 per cento (+9,8 per cento nel 2022), ha contribuito per 3,4 punti percentuali al tasso di crescita complessivo del 2023. Significativo anche l'apporto delle imprese finanziarie alla formazione del valore aggiunto nazionale, spiegando 1,4 punti percentuali della crescita complessiva. Il valore aggiunto del settore, trainato dalle banche e dagli altri intermediari finanziari, è aumentato del 31,8 per cento (+16,1 per cento nel 2022). Il settore delle famiglie (la cui attività include una componente figurativa generata dall'utilizzo delle abitazioni di proprietà) ha registrato un incremento del valore aggiunto pari al 5,7 per cento (+3,6 per cento nel 2022), che si è tradotto in un contributo di 1,5 punti percentuali alla dinamica nazionale. Le piccole imprese e i lavoratori autonomi, inclusi nel settore delle famiglie, hanno segnato una crescita del valore aggiunto del 5,6 per cento, più sostenuta rispetto all'anno precedente (+4,8 per cento), spiegando 0,9 punti percentuali alla crescita dell'intera economia. Infine, il valore aggiunto generato dall'attività delle amministrazioni pubbliche è aumentato dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente (+6,0 per cento nel 2022).

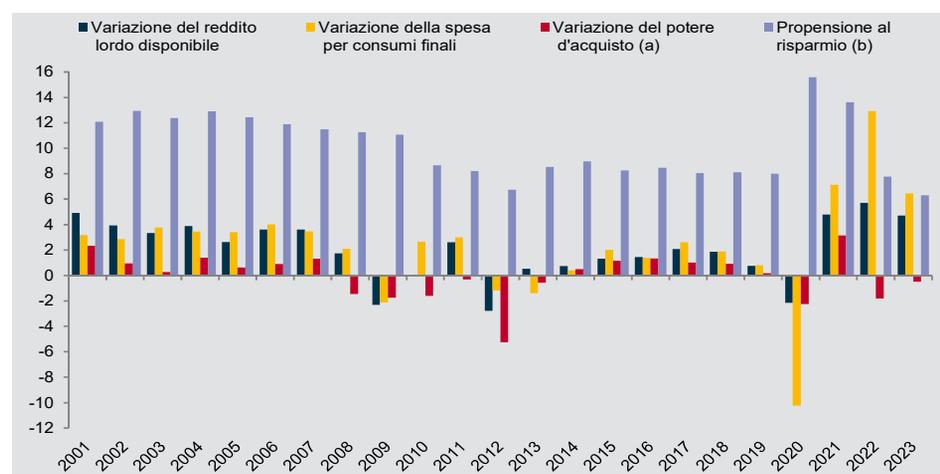
La crescita del valore aggiunto delle società non finanziarie ha generato un aumento di 33 miliardi (+6,3 per cento) dei redditi da lavoro pagati ai dipendenti. Le imposte sulla produzione hanno registrato un incremento del 7,5 per cento (+2,2 miliardi). Nel

corso del 2023 le società non finanziarie hanno continuato a beneficiare di importanti misure a sostegno dell'attività produttiva, ricevendo 23,8 miliardi di euro di contributi alla produzione, in diminuzione rispetto al 2022 (-12,1 per cento, -3,3 miliardi di euro). Il risultato lordo di gestione, ossia il margine operativo del settore, è aumentato del 4,8 per cento (+14,4 per cento nel 2022), registrando una dinamica più contenuta rispetto a quella del valore aggiunto. Pertanto, il tasso di profitto, calcolato come rapporto fra risultato lordo di gestione e valore aggiunto, si è portato nel 2023 al 44,8 per cento dal 45,4 per cento dell'anno precedente.

Per gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie si è osservata una modesta riduzione (-0,6 per cento, -1,3 miliardi di euro), dopo l'importante crescita registrata nel biennio precedente (+13,4 per cento nel 2021 e +14,6 per cento nel 2022). L'andamento degli investimenti, rispetto al valore aggiunto, ha indotto una riduzione del tasso di investimento del settore che, nel 2023, è sceso al 20,9 per cento dal 22,3 per cento dell'anno precedente.

Nel 2023 le imprese non finanziarie hanno beneficiato di 31,4 miliardi di euro di contributi agli investimenti, di cui una componente significativa è relativa al Piano Transizione 4.0. L'accreditamento del settore ha raggiunto nel 2023 il livello di 86,3 miliardi di euro (era pari a 54,9 miliardi di euro nel 2022). Nel 2023 il valore aggiunto delle società finanziarie ha segnato una ripresa (+31,8 per cento). In presenza di una diminuzione delle imposte sulla produzione (-16,9 per cento rispetto al 2022) e di un incremento dei redditi da lavoro dipendente (+4,1 per cento), il risultato lordo di gestione ha sperimentato una significativa crescita (+64 per cento). Il reddito primario ha invece registrato una diminuzione del 2,2 per cento (-1,7 miliardi di euro), per l'andamento dei redditi da capitale, il cui saldo netto si è ridotto di 26,7 miliardi di euro rispetto al 2022, a seguito della flessione registrata negli interessi netti (-55,7 per cento, -25,8 miliardi di euro). L'accreditamento del settore è peggiorato di 9,3 miliardi, portandosi nel 2023 a 57,3 miliardi di euro (Tavola 12.7).

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2015.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Nel corso del 2023 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 4,7 per cento (+5,7 per cento nel 2022), pari ad un incremento di 58,7 miliardi di euro. La consistente crescita dei prezzi ha, tuttavia, determinato una contrazione dello 0,5 per cento del loro potere d'acquisto, ossia il reddito disponibile espresso in termini reali, che ha seguito la flessione dell'1,8 per cento registrata nel 2022. La dinamica più sostenuta della spesa per consumi finali delle famiglie (+6,5 per cento, +74,6 miliardi di euro), rispetto al reddito disponibile, ha determinato nel 2023 una ulteriore riduzione della quota di reddito destinata al risparmio. La propensione al risparmio delle famiglie è passata dal 7,8 per cento del 2022 al 6,3 per cento del 2023, toccando il livello più basso dal 1995.

Nel 2023 il reddito primario delle famiglie è aumentato di 75,2 miliardi di euro (+5,6 per cento), con un apporto positivo generato dai redditi da lavoro dipendente (+35,7 miliardi di euro, +4,5 per cento), dai redditi derivanti dall'attività imprenditoriale (+18,6 miliardi di euro, +5,4 per cento), dai redditi imputati per l'utilizzo delle abitazioni di proprietà (+10,2 miliardi di euro, +6,7 per cento) e dai redditi da capitale finanziario (+10,7 miliardi di euro, +17,6 per cento).

Il saldo degli interventi redistributivi (imposte e contributi pagati e prestazioni sociali ricevute) ha sottratto nel 2023 alle famiglie 118,8 miliardi di euro, 16,5 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Favorita dal prolungamento del sistema di incentivi alle ristrutturazioni, è proseguita nel 2023 la crescita degli investimenti delle famiglie per l'acquisto e la manutenzione straordinaria delle abitazioni (+3,0 per cento, +3,4 miliardi di euro rispetto al 2022), anche se con ritmi più contenuti rispetto al biennio precedente. Le famiglie hanno beneficiato nell'anno di 78,4 miliardi di euro di incentivi agli investimenti erogati dalle amministrazioni pubbliche (+21,2 miliardi di euro rispetto al 2022).

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, nel 2023 il superamento del limite del -3 per cento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht, si è verificato per 14 paesi su 27, portando la media UE a -3,5 per cento. Il rapporto è risultato pari a -3,6 per cento in Spagna (-4,7 per cento nel 2022) e -5,5 per cento in Francia (-4,8 per cento l'anno precedente); in Germania resta al di sotto della soglia e invariato rispetto all'anno precedente (-2,5 per cento) (Tavola 12.9).

In Italia, l'indebitamento netto in rapporto al Pil è stato pari a -7,4 per cento (-8,6 per cento nel 2022). In valore assoluto, l'indebitamento è di -154.124 milioni di euro, in diminuzione di circa 13,8 miliardi rispetto all'anno precedente (Tavola 12.8). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a circa 75,5 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del -3,6 per cento, in miglioramento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2022. L'incidenza sul Pil della spesa per interessi è stata pari al 3,8 per cento. Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle amministrazioni pubbliche) è positivo e pari a circa 12,6 miliardi di euro (era -23,1 miliardi nel 2022). Il miglioramento è derivato da un aumento delle uscite correnti (circa 17,8 miliardi), di molto inferiore a quello delle entrate correnti, pari a circa 53,5 miliardi di euro.

Prospetto 12.4 **Indicatori di finanza pubblica**
Anni 2019-2023, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto	-1,5	-9,4	-8,7	-8,6	-7,2
Saldo primario	1,9	-5,9	-5,2	-4,3	-3,4
Pressione fiscale (a)	42,3	42,7	42,6	42,5	42,5
Spesa per interessi	3,4	3,4	3,5	4,2	3,8
Debito (b)	134,2	154,9	147,1	140,5	137,3

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) La pressione fiscale non comprende le imposte indirette pagate all'Unione europea, pertanto il dato differisce da quello riferito al confronto europeo presente nella Tavola 12.9.

(b) Il dato del debito pubblico è diffuso dalla Banca d'Italia.

Le entrate totali delle amministrazioni pubbliche, pari al 47,8 per cento del Pil nel 2023, sono cresciute rispetto all'anno precedente del 6,4 per cento (+8,1 per cento nel 2022). Le entrate correnti hanno registrato un aumento del 5,8 per cento, risultando pari al 46,6 per cento del Pil. In particolare, le imposte dirette sono cresciute del 10,2 per cento (+8,5 per cento nel 2022), quelle indirette del 5,4 per cento (+7,4 per cento nell'anno precedente). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un incremento del 3 per cento. L'aumento delle entrate in conto capitale (+39,7 per cento) è dovuto principalmente alla crescita delle altre entrate in conto capitale e, in particolare, ai contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) nel 2023 è risultata stabile al 42,5 per cento (Prospetto 12.4).

Nel 2022 la pressione fiscale media dei 27 paesi dell'Unione europea (UE)³ è stata del 41,1 per cento rispetto al Pil. L'Italia è risultata tra i paesi che hanno presentato una pressione fiscale superiore alla media, superata solo da Francia e Belgio, con valori rispettivamente del 48 e 45,6 per cento del Pil, e Austria (43,6 per cento del Pil), Grecia e Finlandia (entrambe 43,1 per cento del Pil). La pressione fiscale in Germania è scesa rispetto al 2021 ed è pari al 42,1 per cento (Tavola 12.9).

Nel 2023, le uscite totali delle amministrazioni pubbliche sono aumentate del 4,2 per cento rispetto al 2022. In rapporto al Pil sono risultate pari al 55,2 per cento. Al loro interno, le uscite correnti sono cresciute limitatamente (+1,9 per cento), principalmente per effetto della dinamica negativa della spesa per interessi (-5,1 per cento, era +30,1 per cento nel 2022) e dei redditi da lavoro dipendente (-0,5 per cento). Nel 2023, le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 4,3 per cento; tale dinamica è da attribuirsi a un incremento della spesa per pensioni e rendite, compensato in parte da una riduzione della spesa per altre prestazioni sociali in denaro. Quest'ultima riduzione è determinata in buona parte dalla cessazione delle indennità a tantum erogate nel 2022 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza energetica. I consumi intermedi crescono del 2,4 per cento e gli acquisti di beni e servizi prodotti da produttori market del 5,2 per cento.

3 Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4. Inoltre, fa riferimento al 2022 perché i dati per il 2023 sono disponibili solo per pochi paesi.

Le uscite in conto capitale sono cresciute del 17,7 per cento, sintesi della sostenuta crescita sia dei contributi agli investimenti (+28,6 per cento), trainata dai bonus edilizi (Superbonus e Bonus facciate), sia degli investimenti (+10,3 per cento) e di una forte contrazione delle altre uscite in conto capitale (-32,1 per cento) (Tavola 12.8).

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere, in un'unica struttura contabile, i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento⁴.

Nel 2023, il sistema della protezione sociale registra 637,7 miliardi di euro di entrate (Tavola 12.10), con una crescita del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente, superiore a quella registrata nel 2022 (+2,3 per cento). Le entrate del 2023 sono costituite in prevalenza da contributi sociali (310,3 miliardi) e da contribuzioni diverse (320 miliardi) composte, a loro volta, per l'81,1 per cento da trasferimenti delle amministrazioni centrali.

La componente contributiva nel 2023 rappresenta il 48,7 per cento delle entrate, un'incidenza inferiore a quella osservata nel 2022 (49,4 per cento), ma superiore a quella del 2021 (47,7 per cento).

Il 93,4 per cento delle entrate totali del 2023 riguarda la parte del sistema gestita dalle amministrazioni pubbliche (595,3 miliardi). In questa componente, l'incidenza dei contributi sociali, pari al 45,2 per cento, è inferiore a quella registrata per l'intero sistema. Per far fronte alla carenza di entrate contributive, lo Stato ha aumentato i trasferimenti verso il sistema, portando il peso delle contribuzioni diverse al 53,8 per cento delle entrate.

Nel 2023, la spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni è pari a 615,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,5 per cento rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul Pil del 29,5 per cento. Il 97,0 per cento della spesa complessiva consiste nell'erogazione di prestazioni sociali (597 miliardi), in gran parte a carico delle amministrazioni pubbliche (561,3 miliardi, pari al 94,0 per cento delle prestazioni totali).

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La distribuzione tra le tre componenti è sempre stata piuttosto stabile nel tempo, con una netta prevalenza della spesa previdenziale, particolarmente accentuata nel 2023 (69,3 per cento per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (20,6 per cento) e da quella assistenziale (10,1 per cento) (Tavola 12.12).

L'esame dettagliato delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2023 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 379,3 miliardi di euro, con un incremento del 7,7 per cento rispetto all'anno precedente, molto più elevato di quello osservato nel 2022 (+4,0 per cento) e

⁴ I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal Regolamento (CEE) 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

superiore anche all'incremento del 2020, quando si registrò la crescita più alta dal 1998 (+7,1 per cento) per effetto delle misure messe in atto per fronteggiare la crisi economica e sociale conseguita all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel 2023, la spesa previdenziale ha un'incidenza sul Pil del 18,2 per cento e del 39,5 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12).

Per pensioni e rendite si sono spesi 318,3 miliardi di euro, con una crescita del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente, quasi doppia rispetto a quella registrata nel 2022, già molto elevata (+3,7 per cento). Per la prima volta, sono gli assegni familiari a occupare la seconda posizione delle prestazioni previdenziali erogate (18,8 miliardi), per effetto dell'entrata a regime della misura dell'Assegno unico e universale, introdotto nel corso del 2022. A seguire, la spesa previdenziale riguarda le liquidazioni di fine rapporto (18,5 miliardi), le indennità di disoccupazione (13 miliardi), le indennità di malattia, infortuni e maternità (8,1 miliardi), gli altri assegni e sussidi (1,3 miliardi) e gli assegni di integrazione salariale (1,1 miliardi).

Nel 2023, l'ammontare totale delle prestazioni sanitarie erogate⁵, tutte in natura, è pari a 123 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 5,9 per cento e del 12,8 per cento sulla spesa pubblica corrente. Le prestazioni sono erogate in prevalenza sotto forma di servizi sanitari forniti direttamente da soggetti pubblici (80,6 miliardi) e, in misura minore, attraverso la fornitura alle famiglie di beni e servizi acquistati da produttori di mercato (42,4 miliardi di euro).

La spesa per sanità diminuisce nel 2023 (-0,7 per cento), dopo tre anni di crescita elevata (+3,7 per cento nel 2022), per effetto della riduzione di servizi sanitari forniti direttamente da soggetti pubblici (-1,4 per cento), compensata solo in parte dalla crescita dei servizi acquistati da strutture sanitarie private convenzionate (+0,7 per cento).

La spesa per prestazioni assistenziali nel 2023 è pari a 59,1 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,8 per cento e del 6,2 per cento sulla spesa pubblica corrente. Gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 45,2 miliardi di erogazioni in denaro (pari al 76,6 per cento del totale) e 13,8 miliardi di prestazioni fornite in natura (23,4 per cento).

Nel 2023, la spesa assistenziale diminuisce (-10,7 per cento), proseguendo la discesa già osservata l'anno precedente (-3,7 per cento). La riduzione è trainata dalla componente in denaro (-17,3 per cento), in parte compensata dalla crescita delle prestazioni in natura (+21,2 per cento).

Dopo un'interruzione di quattro anni, nel 2023 il primo posto della spesa per prestazioni di assistenza sociale in denaro ritorna a essere occupato dalle prestazioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti (20,2 miliardi complessivi), mentre la categoria residuale "altri assegni e sussidi" scende al secondo posto (18,2 miliardi), soprattutto per il venir meno delle indennità una tantum erogate nel 2022 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza energetica. Nelle ultime due posizioni si trovano le pensioni sociali e assegni sociali (5,6 miliardi) e le pensioni di guerra (0,3 miliardi).

Le prestazioni di assistenza sociale in natura sono corrisposte in parte sotto forma di

⁵ Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle amministrazioni pubbliche.

servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (3,9 miliardi) e, in misura maggiore, sotto forma di beni e servizi acquistati da produttori di mercato (9,9 miliardi di euro). Quest'ultima componente ha registrato una forte crescita negli ultimi tre anni (+29,8 per cento nel 2023), prevalentemente per effetto dei bonus sociali per l'energia, erogati per agevolare le famiglie nel pagamento delle utenze energetiche domestiche.

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica - Istat, *Conti nazionali*. Roma, Italia: Istat. - <https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 22 aprile 2024. *Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht - Anni 2020-2023*, Comunicato stampa, Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/notifica-dellindebitamento-netto-e-del-debito-delle-amministrazioni-pubbliche-secondo-il-trattato-di-maastricht-anni-2020-2023/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 5 aprile 2024. *Conti economici per settore istituzionale - Anni 1995-2023*, Comunicato stampa. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-per-settore-istituzionale-anni-1995-2023/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 1 marzo 2024. *Pil e indebitamento delle amministrazioni pubbliche - Anni 2020-2023*. Comunicato stampa, Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/pil-e-indebitamento-delle-ap-anno-2023/>

Istituto nazionale di statistica - Istat, *IstatData\Conti nazionali*. Roma, Italia: Istat. - <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories>

Eurostat, *Economy and finance National accounts (Esa 2010)*. Luxembourg: statistical Office of the European Communities. <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del *System of national accounts* (Sna 2008) delle Nazioni unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un Regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di *benchmark*¹, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime. Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

¹ L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali è stata pubblicata a settembre 2019 ed è stata volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo. Come è noto, la precedente ridefinizione completa dei conti era avvenuta nel settembre 2014, in occasione del passaggio al Sec 2010.

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal Regolamento UE n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti - uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (Regolamento UE n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (UE), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (Regolamento CE n. 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2019-2023, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.728.829	1.573.680	1.704.457	1.772.395	1.788.713	-9,0	8,3	4,0	0,9
Importazioni di beni (fob) e servizi	500.584	439.873	508.298	573.933	570.853	-12,1	15,6	12,9	-0,5
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	392.403	358.444	414.287	453.965	446.694	-8,7	15,6	9,6	-1,6
<i>Importazioni di servizi</i>	108.143	81.400	93.982	120.641	125.870	-24,7	15,5	28,4	4,3
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	21.308	7.395	8.898	18.192	21.268	-65,3	20,3	104,5	16,9
Totale	2.228.415	2.012.941	2.210.162	2.343.734	2.355.883	-9,7	9,8	6,0	0,5
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.362.454	1.254.497	1.309.569	1.360.697	1.377.337	-7,9	4,4	3,9	1,2
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	1.045.966	937.066	988.307	1.036.744	1.049.349	-10,4	5,5	4,9	1,2
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	1.036.427	929.229	979.787	1.027.759	1.039.750	-10,3	5,4	4,9	1,2
<i>- Spesa sul territorio economico</i>	1.058.217	938.682	991.177	1.048.734	1.061.832	-11,3	5,6	5,8	1,2
<i>- Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	21.308	7.395	8.898	18.192	21.268	-65,3	20,3	104,5	16,9
<i>- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	43.058	16.881	20.314	39.099	43.324	-60,8	20,3	92,5	10,8
<i>Spesa delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	9.540	7.836	8.521	8.985	9.606	-17,9	8,7	5,4	6,9
Spesa delle amministrazioni pubbliche	316.622	316.838	321.160	324.349	328.386	0,1	1,4	1,0	1,2
Investimenti fissi lordi	313.997	289.304	347.946	377.953	395.580	-7,9	20,3	8,6	4,7
<i>Investimenti fissi netti</i>	6.666	- 18.737	37.356	63.401	74.830	-381,1	299,4	69,7	18,0
<i>Ammortamenti</i>	307.671	308.533	310.811	314.414	320.473	0,3	0,7	1,2	1,9
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	1.805	1.533	1.704	1.644	1.988	-15,1	11,1	-3,5	20,9
Esportazioni di beni (fob) e servizi	548.131	474.091	540.773	596.151	597.220	-13,5	14,1	10,2	0,2
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	442.141	401.608	457.514	487.483	480.291	-9,2	13,9	6,6	-1,5
<i>Esportazioni di servizi</i>	106.031	72.295	83.046	108.894	117.862	-31,8	14,9	31,1	8,2
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	43.058	16.881	20.314	39.099	43.324	-60,8	20,3	92,5	10,8
Totale	2.228.415	2.012.940	2.210.162	2.343.734	2.355.883	-9,7	9,8	6,0	0,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.796.649	1.661.240	1.821.935	1.962.846	2.085.376	-7,5	9,7	7,7	6,2

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

- (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2019-2023, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Italia	1.728.829	1.573.680	1.704.457	1.772.395	1.788.713	-9,0	8,3	4,0	0,9
Austria	373.091	348.344	363.107	380.559	377.541	-6,6	4,2	4,8	-0,8
Belgio	446.284	422.611	451.889	465.512	471.867	-5,3	6,9	3,0	1,4
Bulgaria	51.795	49.741	53.552	55.654	56.682	-4,0	7,7	3,9	1,8
Cipro	22.545	21.769	23.926	25.137	25.757	-3,4	9,9	5,1	2,5
Croazia	51.928	47.504	53.699	57.472	59.231	-8,5	13,0	7,0	3,1
Danimarca	300.015	292.741	312.777	321.320	327.392	-2,4	6,8	2,7	1,9
Estonia	24.310	24.075	25.820	25.701	24.929	-1,0	7,2	-0,5	-3,0
Finlandia	229.600	224.193	230.556	233.635	231.216	-2,4	2,8	1,3	-1,0
Francia	2.358.524	2.180.680	2.321.012	2.377.987	2.394.721	-7,5	6,4	2,5	0,7
Germania	3.242.249	3.118.176	3.216.829	3.274.932	3.268.577	-3,8	3,2	1,8	-0,2
Grecia	183.777	166.656	180.621	190.659	194.494	-9,3	8,4	5,6	2,0
Irlanda	334.802	356.956	410.946	449.711	435.326	6,6	15,1	9,4	-3,2
Lettonia	27.183	26.228	27.994	28.821	28.739	-3,5	6,7	3,0	-0,3
Lituania	43.458	43.447	46.177	47.304	47.145	0,0	6,3	2,4	-0,3
Lussemburgo	59.988	59.442	63.703	64.583	63.875	-0,9	7,2	1,4	-1,1
Malta	13.188	12.110	13.629	14.729	15.574	-8,2	12,5	8,1	5,7
Paesi Bassi	757.315	727.885	772.954	806.415	807.351	-3,9	6,2	4,3	0,1
Polonia	514.873	504.472	539.458	569.870	570.785	-2,0	6,9	5,6	0,2
Portogallo	200.414	183.779	194.323	207.591	212.290	-8,3	5,7	6,8	2,3
Repubblica Ceca	194.453	183.752	190.281	194.755	194.148	-5,5	3,6	2,4	-0,3
Romania	196.424	189.201	200.002	208.216	212.689	-3,7	5,7	4,1	2,1
Slovacchia	89.669	86.683	90.819	92.518	93.995	-3,3	4,8	1,9	1,6
Slovenia	45.442	43.514	47.095	48.254	49.020	-4,2	8,2	2,5	1,6
Spagna	1.193.243	1.059.990	1.127.863	1.192.948	1.222.811	-11,2	6,4	5,8	2,5
Svezia	492.729	482.848	511.517	518.982	518.105	-2,0	5,9	1,5	-0,2
Ungheria	132.804	126.845	135.802	142.026	140.737	-4,5	7,1	4,6	-0,9
Uem (b)	11.373.557	10.684.292	11.314.863	11.697.980	11.810.096	-6,1	5,9	3,4	0,5
UE27 (c)	13.308.416	12.559.666	13.309.653	13.763.953	13.829.190	-5,6	6,0	3,4	0,5

Fonte: Eurostat, *National accounts*

(a) Dati aggiornati al 10 giugno 2024. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile Euro area (EA11-1999, EA12-2001, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2009, EA17-2011, EA18-2014, EA19-2015, EA20-2023).

(c) L'aggregato UE27 non è più comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020.

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2019-2023, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.961	31.444	31.213	31.956	31.166	-4,6	-0,7	2,4	-2,5
Industria	373.206	334.854	385.013	391.690	391.332	-10,3	15,0	1,7	-0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	305.040	270.771	307.847	306.193	302.715	-11,2	13,7	-0,5	-1,1
- di cui: attività manifatturiera	257.139	222.737	256.187	265.897	266.522	-13,4	15,0	3,8	0,2
Costruzioni	68.171	64.150	77.390	85.686	89.067	-5,9	20,6	10,7	3,9
Servizi	1.148.026	1.057.619	1.121.814	1.175.244	1.194.322	-7,9	6,1	4,8	1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione	333.073	274.174	312.435	346.654	350.619	-17,7	14,0	11,0	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	58.681	58.484	62.397	66.414	69.104	-0,3	6,7	6,4	4,1
Attività finanziarie e assicurative	83.356	83.938	82.462	82.671	82.531	0,7	-1,8	0,3	-0,2
Attività immobiliari	211.065	204.480	205.811	207.713	214.634	-3,1	0,7	0,9	3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	151.447	147.789	160.013	167.168	170.950	-2,4	8,3	4,5	2,3
Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	247.058	236.722	244.273	245.374	244.369	-4,2	3,2	0,5	-0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi	63.385	52.863	54.773	59.657	63.291	-16,6	3,6	8,9	6,1
Valore aggiunto ai prezzi base	1.554.315	1.424.035	1.538.556	1.599.029	1.616.410	-8,4	8,0	3,9	1,1
di cui: Attività non market	219.848	212.712	213.739	211.514	211.871	-3,2	0,5	-1,0	0,2
Imposte sui prodotti	196.956	198.567	173.085	190.071	201.017	0,8	-12,8	9,8	5,8
Contributi ai prodotti	23.200	24.100	23.547	24.275	27.959	3,9	-2,3	3,1	15,2
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.728.829	1.573.680	1.704.457	1.772.395	1.788.713	-9,0	8,3	4,0	0,9

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2015 (a)
Anni 2019-2023, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
Abitazioni (b)	69.274	63.941	96.006	109.376	113.395	-7,7	50,1	13,9	3,7
Altre costruzioni (b)	69.733	66.133	70.986	77.243	79.070	-5,2	7,3	8,8	2,4
Macchinari, attrezzature e armamenti	118.662	103.256	122.270	130.730	139.131	-13,0	18,4	6,9	6,4
<i>Mezzi di trasporto</i>	<i>23.772</i>	<i>17.373</i>	<i>21.004</i>	<i>20.668</i>	<i>25.510</i>	<i>-26,9</i>	<i>20,9</i>	<i>-1,6</i>	<i>23,4</i>
<i>Apparecchiature ICT</i>	<i>13.039</i>	<i>12.277</i>	<i>13.127</i>	<i>15.081</i>	<i>16.054</i>	<i>-5,8</i>	<i>6,9</i>	<i>14,9</i>	<i>6,4</i>
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	<i>81.837</i>	<i>73.593</i>	<i>88.082</i>	<i>94.985</i>	<i>97.540</i>	<i>-10,1</i>	<i>19,7</i>	<i>7,8</i>	<i>2,7</i>
Risorse biologiche coltivate	590	559	561	507	538	-5,3	0,4	-9,5	6,0
Prodotti di proprietà intellettuale	55.779	55.636	57.815	59.350	62.876	-0,3	3,9	2,7	5,9
Totale investimenti fissi	313.997	289.304	347.946	377.953	395.580	-7,9	20,3	8,6	4,7
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	1.805	1.533	1.704	1.644	1.988	-15,1	11,1	-3,5	20,9
Totale investimenti lordi	318.036	284.560	360.667	387.116	381.920	-10,5	26,7	7,3	-1,3

Fonte: Istat, Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.848	7.973	8.267	8.491	8.581	1,6	3,7	2,7	1,1
Industria	143.759	134.247	150.928	160.356	169.169	-6,6	12,4	6,2	5,5
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>119.843</i>	<i>111.782</i>	<i>123.528</i>	<i>129.253</i>	<i>135.814</i>	<i>-6,7</i>	<i>10,5</i>	<i>4,6</i>	<i>5,1</i>
- di cui: attività manifatturiera	108.236	100.162	111.435	116.727	122.810	-7,5	11,3	4,7	5,2
Costruzioni	23.916	22.466	27.400	31.103	33.355	-6,1	22,0	13,5	7,2
Servizi	375.453	352.754	377.747	408.025	425.105	-6,0	7,1	8,0	4,2
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>115.471</i>	<i>99.907</i>	<i>111.102</i>	<i>123.885</i>	<i>132.770</i>	<i>-13,5</i>	<i>11,2</i>	<i>11,5</i>	<i>7,2</i>
Servizi di informazione e comunicazione	20.141	19.808	21.544	22.882	24.503	-1,7	8,8	6,2	7,1
Attività finanziarie e assicurative	25.218	24.875	25.720	26.582	27.718	-1,4	3,4	3,4	4,3
Attività immobiliari	1.873	1.635	1.928	2.131	2.337	-12,7	18,0	10,5	9,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>48.479</i>	<i>45.462</i>	<i>51.536</i>	<i>56.335</i>	<i>59.885</i>	<i>-6,2</i>	<i>13,4</i>	<i>9,3</i>	<i>6,3</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>133.615</i>	<i>133.123</i>	<i>136.441</i>	<i>145.097</i>	<i>145.526</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,5</i>	<i>6,3</i>	<i>0,3</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>30.656</i>	<i>27.943</i>	<i>29.475</i>	<i>31.114</i>	<i>32.367</i>	<i>-8,8</i>	<i>5,5</i>	<i>5,6</i>	<i>4,0</i>
Totale	527.059	494.974	536.941	576.873	602.854	-6,1	8,5	7,4	4,5
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.700	1.740	1.839	1.858	1.844	2,4	5,7	1,0	-0,8
Industria	55.856	52.231	58.454	61.888	65.220	-6,5	11,9	5,9	5,4
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>46.383</i>	<i>43.277</i>	<i>47.594</i>	<i>49.433</i>	<i>51.793</i>	<i>-6,7</i>	<i>10,0</i>	<i>3,9</i>	<i>4,8</i>
- di cui: attività manifatturiera	41.869	38.810	43.022	44.737	46.928	-7,3	10,9	4,0	4,9
Costruzioni	9.474	8.954	10.860	12.455	13.427	-5,5	21,3	14,7	7,8
Servizi	136.908	130.557	138.924	147.479	153.075	-4,6	6,4	6,2	3,8
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>38.227</i>	<i>33.680</i>	<i>36.913</i>	<i>40.408</i>	<i>43.266</i>	<i>-11,9</i>	<i>9,6</i>	<i>9,5</i>	<i>7,1</i>
Servizi di informazione e comunicazione	7.289	7.353	7.883	8.243	8.793	0,9	7,2	4,6	6,7
Attività finanziarie e assicurative	11.677	11.453	11.704	11.483	11.944	-1,9	2,2	-1,9	4,0
Attività immobiliari	658	572	681	736	813	-13,0	18,9	8,1	10,4
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>16.882</i>	<i>15.991</i>	<i>18.185</i>	<i>19.706</i>	<i>20.961</i>	<i>-5,3</i>	<i>13,7</i>	<i>8,4</i>	<i>6,4</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>56.814</i>	<i>56.581</i>	<i>58.437</i>	<i>61.316</i>	<i>61.390</i>	<i>-0,4</i>	<i>3,3</i>	<i>4,9</i>	<i>0,1</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.360</i>	<i>4.926</i>	<i>5.121</i>	<i>5.588</i>	<i>5.909</i>	<i>-8,1</i>	<i>4,0</i>	<i>9,1</i>	<i>5,7</i>
Totale	194.463	184.527	199.216	211.225	220.139	-5,1	8,0	6,0	4,2
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.547	9.713	10.106	10.349	10.425	1,7	4,0	2,4	0,7
Industria	199.615	186.478	209.381	222.244	234.389	-6,6	12,3	6,1	5,5
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>166.225</i>	<i>155.058</i>	<i>171.121</i>	<i>178.686</i>	<i>187.607</i>	<i>-6,7</i>	<i>10,4</i>	<i>4,4</i>	<i>5,0</i>
- di cui: attività manifatturiera	150.105	138.972	154.457	161.464	169.738	-7,4	11,1	4,5	5,1
Costruzioni	33.389	31.419	38.260	43.558	46.782	-5,9	21,8	13,8	7,4
Servizi	512.361	483.310	516.670	555.504	578.180	-5,7	6,9	7,5	4,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>153.698</i>	<i>133.588</i>	<i>148.014</i>	<i>164.293</i>	<i>176.036</i>	<i>-13,1</i>	<i>10,8</i>	<i>11,0</i>	<i>7,1</i>
Servizi di informazione e comunicazione	27.430	27.161	29.427	31.124	33.296	-1,0	8,3	5,8	7,0
Attività finanziarie e assicurative	36.896	36.328	37.424	38.065	39.662	-1,5	3,0	1,7	4,2
Attività immobiliari	2.531	2.207	2.609	2.868	3.150	-12,8	18,2	9,9	9,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>65.361</i>	<i>61.453</i>	<i>69.721</i>	<i>76.041</i>	<i>80.846</i>	<i>-6,0</i>	<i>13,5</i>	<i>9,1</i>	<i>6,3</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>190.429</i>	<i>189.704</i>	<i>194.879</i>	<i>206.412</i>	<i>206.915</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,7</i>	<i>5,9</i>	<i>0,2</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>36.016</i>	<i>32.869</i>	<i>34.596</i>	<i>36.702</i>	<i>38.275</i>	<i>-8,7</i>	<i>5,3</i>	<i>6,1</i>	<i>4,3</i>
Totale	721.523	679.501	736.157	788.098	822.993	-5,8	8,3	7,1	4,4

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Alimentari e bevande non alcoliche	155.139	158.924	159.955	169.376	184.853	14,3	16,5	15,4	14,4	14,7
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	45.715	44.463	45.577	46.995	47.849	4,2	4,6	4,4	4,0	3,8
Vestiaro e calzature	64.992	51.760	55.289	67.388	65.610	6,0	5,4	5,3	5,7	5,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	244.261	242.006	249.562	283.869	286.910	22,5	25,1	24,1	24,1	22,8
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	66.507	61.103	67.948	77.033	76.596	6,1	6,3	6,6	6,5	6,1
Servizi sanitari	38.441	36.092	40.898	42.231	43.040	3,5	3,7	3,9	3,6	3,4
Trasporti	141.235	107.665	125.217	144.636	160.264	13,0	11,1	12,1	12,3	12,7
Comunicazioni	23.407	22.102	22.321	22.870	23.376	2,2	2,3	2,2	1,9	1,9
Ricreazione e cultura	72.984	58.898	65.829	79.846	85.659	6,7	6,1	6,4	6,8	6,8
Istruzione	9.935	9.090	9.461	9.502	9.705	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8
Alberghi e ristoranti	112.975	66.533	82.237	109.093	123.473	10,4	6,9	7,9	9,2	9,8
Beni e servizi vari	111.789	107.087	111.665	126.729	149.772	10,3	11,1	10,8	10,7	11,9
Totale sul territorio economico	1.087.379	965.722	1.035.959	1.179.568	1.257.106	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	21.825	7.519	9.233	20.931	25.571	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	44.307	17.337	21.269	44.260	51.815	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	1.064.898	955.904	1.023.923	1.156.239	1.230.862	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, in milioni di euro

TIPO AGGREGATO	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2019							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.611.369	846.228	71.117	232.229	461.795	290.297	167.830
Risultato lordo di gestione	847.645	360.694	33.150	49.127	404.674	259.655	144.397
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.810.941	217.472	59.441	236.157	1.297.872	31.415	1.265.475
Reddito lordo disponibile	1.795.396	186.472	57.199	364.697	1.187.028	27.093	1.150.614
Risparmio lordo	386.204	183.867	53.240	30.185	118.912	26.586	92.787
Investimenti fissi lordi	323.203	183.113	7.374	41.470	91.247	27.144	63.421
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	57.417	11.822	48.287	-27.004	24.312	234	23.940
ANNO 2020							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.502.861	758.658	72.595	233.117	438.491	265.806	169.335
Risultato lordo di gestione	789.163	318.825	33.633	49.482	387.223	240.036	146.540
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.682.421	202.246	63.516	205.301	1.211.359	30.811	1.179.631
Reddito lordo disponibile	1.665.925	172.763	61.996	270.363	1.160.803	26.679	1.125.998
Risparmio lordo	358.523	170.941	57.838	-73.126	202.869	26.269	176.484
Investimenti fissi lordi	298.507	164.078	7.202	43.077	84.149	24.586	58.895
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	65.573	37.405	62.025	-155.845	121.988	3.584	117.866
ANNO 2021							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.636.964	871.043	68.701	239.019	458.201	283.138	171.427
Risultato lordo di gestione	865.331	379.787	29.562	51.586	404.396	255.632	148.122
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.845.191	255.205	61.071	228.465	1.300.450	31.843	1.267.675
Reddito lordo disponibile	1.826.214	224.201	58.151	328.630	1.215.233	26.313	1.179.835
Risparmio lordo	439.638	222.094	55.351	-25.032	187.225	25.852	161.280
Investimenti fissi lordi	371.867	186.146	7.812	52.395	125.514	30.482	94.316
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	45.865	46.422	57.455	-159.169	101.157	-2.400	102.929
ANNO 2022							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.764.474	956.767	79.739	253.275	474.694	296.705	174.107
Risultato lordo di gestione	948.771	434.602	38.981	54.712	420.476	268.500	151.313
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.980.429	302.597	76.872	217.516	1.383.444	32.752	1.349.532
Reddito lordo disponibile	1.962.953	256.193	69.663	352.358	1.284.738	27.599	1.247.137
Risparmio lordo	421.321	253.640	66.107	-23.065	124.639	27.111	97.496
Investimenti fissi lordi	425.145	213.368	7.406	53.071	151.300	35.567	114.964
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-22.120	54.872	66.618	-167.958	24.347	-7.380	31.219
ANNO 2023							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.876.603	1.016.028	105.120	253.704	501.751	313.231	184.467
Risultato lordo di gestione	1.020.398	455.386	63.928	56.213	444.870	282.675	161.526
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	2.081.729	311.406	75.145	235.335	1.459.844	33.464	1.424.702
Reddito lordo disponibile	2.062.904	261.742	64.783	391.135	1.345.244	28.419	1.305.853
Risparmio lordo	442.534	259.496	59.779	12.641	110.619	27.937	82.724
Investimenti fissi lordi	441.441	212.082	7.315	66.805	155.239	36.108	118.363
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	22.290	86.426	57.269	-154.124	32.718	-5.983	38.177

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2019-2023, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2019	2020	2021	2022	2023	2020/ 2019	2021/ 2020	2022/ 2021	2023/ 2022
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	20.051	16.550	18.550	19.401	19.866	-17,5	12,1	4,6	2,4
Produzione di beni e servizi per uso proprio	10.503	10.682	11.413	11.975	13.201	1,7	6,8	4,9	10,2
Vendite residuali	14.062	11.584	13.928	15.481	16.538	-17,6	20,2	11,2	6,8
Interessi attivi	3.540	3.055	3.490	4.190	5.395	-13,7	14,2	20,1	28,8
Dividendi	9.662	11.337	9.070	8.915	4.794	17,3	-20,0	-1,7	-46,2
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	4.677	4.302	4.044	4.288	4.598	-8,0	-6,0	6,0	7,2
Imposte indirette	257.578	227.168	260.189	279.485	294.682	-11,8	14,5	7,4	5,4
Imposte dirette	258.133	250.912	268.231	291.021	320.817	-2,8	6,9	8,5	10,2
Contributi sociali netti	242.224	229.689	246.071	261.408	269.221	-5,2	7,1	6,2	3,0
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>238.054</i>	<i>225.504</i>	<i>241.494</i>	<i>257.354</i>	<i>265.022</i>	<i>-5,3</i>	<i>7,1</i>	<i>6,6</i>	<i>3,0</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.170</i>	<i>4.185</i>	<i>4.577</i>	<i>4.054</i>	<i>4.199</i>	<i>0,4</i>	<i>9,4</i>	<i>-11,4</i>	<i>3,6</i>
Indennizzi di assicurazione	141	121	132	120	109	-14,2	9,1	-9,1	-9,2
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.508	2.549	2.454	2.723	4.067	69,0	-3,7	11,0	49,4
Trasferimenti correnti diversi	16.996	13.773	17.361	20.165	19.355	-19,0	26,1	16,2	-4,0
- da famiglie	10.016	7.722	8.236	10.352	11.755	-22,9	6,7	25,7	13,6
- da imprese	6.980	6.051	9.125	9.813	7.600	-13,3	50,8	7,5	-22,6
Totale entrate correnti	839.075	781.722	854.933	919.172	972.643	-6,8	9,4	7,5	5,8
Imposte in conto capitale	1.252	944	1.598	1.707	1.608	-24,6	69,3	6,8	-5,8
Contributi agli investimenti	1.564	2.764	4.943	2.654	7.215	76,7	78,8	-46,3	171,9
Altri trasferimenti in c/capitale	1.969	1.991	4.688	12.777	15.126	1,1	135,5	172,5	18,4
Totale entrate in conto capitale	4.785	5.699	11.229	17.138	23.949	19,1	97,0	52,6	39,7
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	843.860	787.421	866.162	936.310	996.592	-6,7	10,0	8,1	6,4
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	172.921	173.238	176.803	187.419	186.474	0,2	2,1	6,0	-0,5
<i>Retribuzioni lorde</i>	<i>120.576</i>	<i>120.745</i>	<i>122.907</i>	<i>130.884</i>	<i>130.232</i>	<i>0,1</i>	<i>1,8</i>	<i>6,5</i>	<i>-0,5</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>52.345</i>	<i>52.493</i>	<i>53.896</i>	<i>56.535</i>	<i>56.242</i>	<i>0,3</i>	<i>2,7</i>	<i>4,9</i>	<i>-0,5</i>
- Contributi sociali effettivi	48.175	48.308	49.319	52.481	52.043	0,3	2,1	6,4	-0,8
- Contributi sociali figurativi	4.170	4.185	4.577	4.054	4.199	0,4	9,4	-11,4	3,6
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	45.725	46.160	47.813	49.759	52.328	1,0	3,6	4,1	5,2
Consumi intermedi	101.174	103.028	110.721	119.246	122.067	1,8	7,5	7,7	2,4
Altre imposte indirette sulla produzione	10.181	10.397	10.630	11.144	11.017	2,1	2,2	4,8	-1,1
Contributi alla produzione	27.903	32.674	36.160	51.116	51.635	17,1	10,7	41,4	1,0
Interessi passivi	60.400	57.309	63.694	82.878	78.611	-5,1	11,1	30,1	-5,1
Rendite dei terreni	124	60	60	80	101	-51,6	0,0	33,3	26,3
Imposte dirette	1.279	1.142	1.416	1.393	1.337	-10,7	24,0	-1,6	-4,0
Prestazioni sociali in denaro	361.203	399.175	397.876	406.898	424.491	10,5	-0,3	2,3	4,3
Premi di assicurazione	510	478	519	522	501	-6,3	8,6	0,6	-4,0
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	2.485	2.475	2.893	2.873	1.945	-0,4	16,9	-0,7	-32,3
Trasferimenti correnti diversi	9.995	12.081	13.250	12.150	12.764	20,9	9,7	-8,3	5,1
- a istit. sociali private	4.408	4.985	4.731	5.220	5.596	13,1	-5,1	10,3	7,2
- a famiglie	3.501	4.115	5.594	4.295	4.669	17,5	35,9	-23,2	8,7
- a imprese	2.086	2.981	2.925	2.635	2.499	42,9	-1,9	-9,9	-5,2
Risorse proprie dell'UE	14.990	16.631	18.130	16.759	16.731	10,9	9,0	-7,6	-0,2
Totale uscite correnti	808.890	854.848	879.965	942.237	960.002	5,7	2,9	7,1	1,9
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	41.647	45.290	52.686	60.208	66.388	8,7	16,3	14,3	10,3
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	473	602	839	948	1.148	27,3	39,4	13,0	21,1
Contributi agli investimenti	14.209	18.499	58.647	90.107	115.869	30,2	217,0	53,6	28,6
Altri trasferimenti in c/capitale	5.645	24.027	33.194	10.768	7.309	325,6	38,2	-67,6	-32,1
Totale uscite in conto capitale	61.974	88.418	145.366	162.031	190.714	42,7	64,4	11,5	17,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	870.864	943.266	1.025.331	1.104.268	1.150.716	8,3	8,7	7,7	4,2
Saldo corrente (b)	30.185	-73.126	-25.032	-23.065	12.641
Saldo primario (b)	33.396	-98.536	-95.475	-85.080	-75.513
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-27.004	-155.845	-159.169	-167.958	-154.124

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento UE n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l.174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.
(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle amministrazioni pubbliche nei paesi UE
Anni 2019-2023, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	48,5	56,8	56,3	56,3	55,2	47,0	47,4	47,5	47,7	47,8
Austria	48,7	56,8	56,2	53,0	52,1	49,2	48,8	50,4	49,7	49,5
Belgio	51,9	58,9	54,9	53,3	54,6	49,9	49,9	49,5	49,7	50,1
Bulgaria	36,3	41,5	41,6	41,4	39,8	38,5	37,7	37,7	38,5	37,9
Cipro	38,5	44,2	41,9	38,8	40,2	39,4	38,6	40,1	41,5	43,3
Croazia	45,6	53,3	47,7	44,4	47,4	45,8	46,0	45,2	44,5	46,7
Danimarca	49,7	:	49,8	45,0	47,2	53,8	53,9	53,9	48,3	50,3
Estonia	39,1	44,9	41,9	39,8	43,5	39,3	39,4	39,4	38,8	40,1
Finlandia	53,3	57,2	55,8	53,4	55,6	52,4	51,6	53,0	53,0	52,9
Francia	55,2	61,7	59,6	58,8	57,3	52,8	52,8	53,0	54,0	51,9
Germania	45,0	50,5	50,9	49,5	48,6	46,5	46,1	47,3	47,0	46,1
Grecia	48,1	60,2	57,7	53,1	50,5	49,0	50,4	50,7	50,6	48,9
Irlanda	24,3	27,2	24,4	21,2	22,9	24,8	22,2	22,9	22,9	24,5
Lettonia	38,4	42,4	44,7	40,9	41,0	37,9	38,0	37,5	36,3	38,7
Lituania	34,8	42,7	37,4	36,3	38,2	35,3	36,2	36,3	35,7	37,4
Lussemburgo	43,1	47,0	42,8	43,9	48,1	45,3	43,5	43,4	43,5	46,8
Malta	35,4	45,1	42,8	39,4	38,4	36,2	35,7	35,1	33,9	33,4
Paesi Bassi	42,1	47,8	46,0	43,5	43,5	43,9	44,1	43,7	43,4	43,1
Polonia	41,9	48,2	44,1	43,6	46,7	41,1	41,3	42,3	40,2	41,6
Portogallo	42,5	49,2	47,5	44,1	42,3	42,6	43,4	44,6	43,8	43,5
Repubblica Ceca	41,1	47,2	46,5	44,6	45,4	41,3	41,5	41,4	41,4	41,7
Romania	36,3	41,8	40,0	40,0	40,2	32,0	32,5	32,9	33,7	33,6
Slovacchia	40,5	44,7	45,3	42,4	47,9	39,3	39,4	40,2	40,7	43,0
Slovenia	43,4	51,4	49,5	47,2	46,7	44,1	43,7	44,9	44,2	44,2
Spagna	42,3	51,9	50,0	47,4	46,4	39,2	41,8	43,3	42,6	42,8
Svezia	46,1	51,4	48,4	48,9	49,1	49,7	49,3	49,2	48,8	47,4
Ungheria	49,2	52,1	49,2	47,6	48,0	44,0	43,8	41,2	42,7	42,4
UE27 (c)	46,5	52,9	51,4	49,7	49,4	46,1	46,2	46,7	46,3	45,9

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
Italia	42,4	42,8	42,8	42,9	-1,5	-9,4	-8,7	-8,6	-7,4
Austria	43,2	42,7	43,9	43,6	0,6	-8,0	-5,8	-3,3	-2,7
Belgio	45,8	45,9	45,5	45,6	-2,0	-9,0	-5,4	-3,6	-4,4
Bulgaria	30,4	30,5	30,8	31,1	2,1	-3,8	-3,9	-2,9	-1,9
Cipro	34,2	33,7	34,8	36,5	0,9	-5,7	-1,8	2,7	3,1
Croazia	38,6	37,9	36,9	37,2	0,2	-7,2	-2,5	0,1	-0,7
Danimarca	47,8	48,2	48,3	42,5	4,1	:	4,1	3,3	3,1
Estonia	33,5	33,6	34,1	33,2	34,3	0,1	-5,4	-2,5	-1,0	-3,4
Finlandia	42,4	41,9	43,3	43,1	-0,9	-5,6	-2,8	-0,4	-2,7
Francia	47,1	47,3	47,0	48,0	-2,4	-8,9	-6,6	-4,8	-5,5
Germania	41,4	41,0	42,3	42,1	1,5	-4,3	-3,6	-2,5	-2,5
Grecia	41,9	42,0	42,2	43,1	0,8	-9,8	-7,0	-2,5	-1,6
Irlanda	22,7	20,6	21,6	21,7	0,5	-5,0	-1,5	1,7	1,7
Lettonia	31,2	31,5	31,1	30,8	-0,5	-4,4	-7,2	-4,6	-2,2
Lituania	30,5	31,6	32,2	31,9	0,5	-6,5	-1,1	-0,6	-0,8
Lussemburgo	41,0	39,8	39,6	39,7	42,5	2,2	-3,4	0,5	-0,3	-1,3
Malta	30,3	29,8	30,1	29,6	0,8	-9,4	-7,6	-5,5	-4,9
Paesi Bassi	39,7	40,3	39,7	39,0	1,8	-3,7	-2,2	-0,1	-0,3
Polonia	36,0	36,4	37,6	35,3	-0,7	-6,9	-1,8	-3,4	-5,1
Portogallo	36,7	37,5	37,4	38,0	37,7	0,1	-5,8	-2,9	-0,3	1,2
Repubblica Ceca	35,9	36,0	36,0	35,4	0,3	-5,8	-5,1	-3,2	-3,7
Romania	26,7	26,9	27,2	27,6	-4,3	-9,3	-7,2	-6,3	-6,6
Slovacchia	34,6	34,9	35,6	35,2	35,6	-1,2	-5,3	-5,2	-1,7	-4,9
Slovenia	38,0	38,1	38,8	37,8	0,7	-7,6	-4,6	-3,0	-2,5
Spagna	35,4	37,7	38,6	38,3	-3,1	-10,1	-6,7	-4,7	-3,6
Svezia	43,5	43,1	43,3	42,4	41,4	0,5	-2,8	0,0	1,2	-0,6
Ungheria	36,4	36,0	33,9	35,1	-2,0	-7,6	-7,2	-6,2	-6,7
UE27 (c)	41,0	41,1	41,5	41,1	-0,4	-6,7	-4,7	-3,4	-3,5

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 22 aprile 2024. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 22 aprile 2024. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(c) L'aggregato UE27 non è più comprensivo del Regno Unito, che ha lasciato l'Unione europea il 1° febbraio 2020.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	277.233	263.736	283.432	300.720	310.311	242.224	229.689	246.071	261.408	269.221
Dei datori di lavoro	194.464	184.527	199.216	211.225	220.139	162.818	154.006	165.651	175.888	183.212
<i>Effettivi</i>	181.869	172.273	185.425	197.547	205.742	158.648	149.821	161.074	171.834	179.013
<i>Figurativi</i>	12.595	12.254	13.791	13.678	14.397	4.170	4.185	4.577	4.054	4.199
Dei lavoratori	82.032	78.432	83.379	88.722	89.369	78.669	74.906	79.583	84.747	85.206
<i>Dipendenti</i>	47.413	44.374	48.840	50.379	48.193	44.525	41.351	45.609	47.006	44.672
<i>Indipendenti</i>	34.619	34.058	34.539	38.343	41.176	34.144	33.555	33.974	37.741	40.534
Dei non lavoratori	737	777	837	773	803	737	777	837	773	803
Contribuzioni diverse	254.616	310.339	304.170	300.129	320.039	254.687	310.468	304.398	300.576	320.493
Amministrazione centrale (b)	204.898	265.912	252.405	237.360	259.573	204.898	265.912	252.405	237.360	259.573
Amministrazione locale	46.298	41.529	49.161	59.495	57.466	46.369	41.658	49.389	59.942	57.920
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.137	2.039	1.866	2.310	1.992	2.137	2.039	1.866	2.310	1.992
Famiglie	1.283	859	738	964	1.008	1.283	859	738	964	1.008
Redditi da capitale	2.671	2.561	2.781	3.417	3.636	1.792	1.499	1.684	1.889	1.879
Altre entrate	3.694	3.739	3.915	3.908	3.739	3.694	3.739	3.915	3.908	3.739
TOTALE	538.214	580.375	594.298	608.174	637.725	502.397	545.395	556.068	567.781	595.332
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	507.808	551.800	560.656	576.941	596.984	478.552	522.748	527.144	542.165	561.299
Prestazioni sociali in denaro	389.411	427.193	430.202	440.445	458.974	361.203	399.175	397.876	406.898	424.491
Prestazioni sociali in natura	118.397	124.607	130.454	136.496	138.010	117.349	123.573	129.268	135.267	136.808
<i>Acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	45.725	46.160	47.813	49.759	52.328	45.725	46.160	47.813	49.759	52.328
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	72.672	78.447	82.641	86.737	85.682	71.624	77.413	81.455	85.508	84.480
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	35.857	36.410	37.301	39.893	39.109	35.465	36.039	36.864	39.443	38.634
- <i>Consumi intermedi</i>	35.910	39.700	43.386	45.000	44.979	35.019	38.799	42.287	43.862	43.876
- <i>Ammortamenti</i>	2.930	2.986	3.148	3.137	2.949	2.846	2.897	3.050	3.036	2.851
- <i>Imposte indirette</i>	2.431	2.523	2.617	2.712	2.741	2.423	2.517	2.609	2.703	2.734
- <i>Risultato netto di gestione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-4.456	-3.172	-3.811	-4.005	-4.096	-4.129	-2.839	-3.355	-3.536	-3.615
Contribuzioni diverse	5.268	6.562	5.515	4.399	4.536	6.222	8.043	6.500	5.750	6.037
Amministrazione centrale	2.902	3.880	3.166	2.108	2.169	2.902	3.880	3.166	2.108	2.169
Amministrazione locale	515	646	622	554	561	515	646	622	554	561
Enti di Previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	516	721	502	533	491	516	721	502	533	491
Famiglie	521	586	458	488	498	521	586	458	488	498
Istituzioni sociali varie	814	729	767	716	817	1.768	2.210	1.752	2.067	2.318
Servizi amministrativi	10.683	11.106	11.469	11.931	12.593	10.075	10.406	10.705	11.237	11.961
Redditi da lavoro dipendente	5.326	5.314	5.298	5.422	5.704	5.289	5.276	5.258	5.383	5.665
Consumi intermedi	4.747	5.160	5.519	5.813	6.162	4.176	4.498	4.795	5.158	5.569
Ammortamenti	812	797	814	825	855	812	797	814	825	855
Imposte indirette	323	326	327	328	352	323	326	327	328	352
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-525	-491	-489	-457	-480	-525	-491	-489	-457	-480
Altre uscite	1.113	1.142	1.337	1.233	1.121	1.105	1.136	1.329	1.224	1.114
di cui: interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	524.872	570.610	578.977	594.504	615.234	495.954	542.333	545.678	560.376	580.411
Saldo	13.342	9.765	15.321	13.670	22.491	6.443	3.062	10.390	7.405	14.921

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2019-2023, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	108.502	114.974	119.919	123.849	122.971	108.502	114.974	119.919	123.849	122.971
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	40.416	41.096	41.980	42.108	42.397	40.416	41.096	41.980	42.108	42.397
<i>Farmaci</i>	<i>7.581</i>	<i>7.301</i>	<i>7.445</i>	<i>7.540</i>	<i>7.563</i>	<i>7.581</i>	<i>7.301</i>	<i>7.445</i>	<i>7.540</i>	<i>7.563</i>
<i>Assistenza medicogenerica</i>	<i>6.656</i>	<i>7.403</i>	<i>7.125</i>	<i>6.952</i>	<i>6.759</i>	<i>6.656</i>	<i>7.403</i>	<i>7.125</i>	<i>6.952</i>	<i>6.759</i>
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	<i>5.012</i>	<i>5.088</i>	<i>5.359</i>	<i>5.362</i>	<i>5.363</i>	<i>5.012</i>	<i>5.088</i>	<i>5.359</i>	<i>5.362</i>	<i>5.363</i>
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	<i>9.578</i>	<i>9.539</i>	<i>9.981</i>	<i>10.000</i>	<i>10.001</i>	<i>9.578</i>	<i>9.539</i>	<i>9.981</i>	<i>10.000</i>	<i>10.001</i>
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	<i>3.568</i>	<i>3.380</i>	<i>3.518</i>	<i>3.519</i>	<i>3.568</i>	<i>3.568</i>	<i>3.380</i>	<i>3.518</i>	<i>3.519</i>	<i>3.568</i>
<i>Altra assistenza</i>	<i>8.021</i>	<i>8.385</i>	<i>8.552</i>	<i>8.735</i>	<i>9.143</i>	<i>8.021</i>	<i>8.385</i>	<i>8.552</i>	<i>8.735</i>	<i>9.143</i>
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	68.086	73.878	77.939	81.741	80.574	68.086	73.878	77.939	81.741	80.574
<i>Assistenza ospedaliera</i>	<i>37.876</i>	<i>40.930</i>	<i>41.666</i>	<i>43.803</i>	<i>43.729</i>	<i>37.876</i>	<i>40.930</i>	<i>41.666</i>	<i>43.803</i>	<i>43.729</i>
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	<i>30.210</i>	<i>32.948</i>	<i>36.273</i>	<i>37.938</i>	<i>36.845</i>	<i>30.210</i>	<i>32.948</i>	<i>36.273</i>	<i>37.938</i>	<i>36.845</i>
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	345.766	368.181	370.848	385.730	413.743	317.558	340.163	338.522	352.183	379.260
Pensioni e rendite	276.055	282.502	287.243	297.808	319.296	275.031	281.377	286.212	296.797	318.322
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	26.667	27.035	28.987	31.935	33.785	14.056	14.278	15.372	17.031	18.526
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	12.224	13.761	13.851	13.085	13.017	7.942	9.808	9.448	8.486	8.144
Indennità di disoccupazione	12.519	13.338	10.882	11.567	13.047	12.519	13.338	10.882	11.567	13.047
Assegno di integrazione salariale	797	14.482	7.241	1.184	1.059	797	14.482	7.241	1.184	1.059
Assegni familiari	6.024	5.678	8.076	15.860	18.842	6.024	5.678	8.076	15.860	18.842
Altri sussidi e assegni (c)	11.480	11.385	14.568	14.291	14.697	1.189	1.202	1.291	1.258	1.320
ASSISTENZA										
TOTALE	53.540	68.645	69.889	67.362	60.270	52.492	67.611	68.703	66.133	59.068
Prestazioni sociali in denaro	43.645	59.012	59.354	54.715	45.231	43.645	59.012	59.354	54.715	45.231
Pensione e assegno sociale	4.714	4.839	4.913	5.159	5.634	4.714	4.839	4.913	5.159	5.634
Pensioni di guerra	408	366	326	293	264	408	366	326	293	264
Prestazioni agli invalidi civili	17.120	17.517	18.287	18.824	19.783	17.120	17.517	18.287	18.824	19.783
Prestazioni ai non vedenti	1.146	1.128	1.116	1.102	1.135	1.146	1.128	1.116	1.102	1.135
Prestazioni ai non udenti	199	215	237	239	248	199	215	237	239	248
Altri assegni e sussidi	20.058	34.947	34.475	29.098	18.167	20.058	34.947	34.475	29.098	18.167
Prestazioni sociali in natura	9.895	9.633	10.535	12.647	15.039	8.847	8.599	9.349	11.418	13.837
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	5.309	5.064	5.833	7.651	9.931	5.309	5.064	5.833	7.651	9.931
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	4.586	4.569	4.702	4.996	5.108	3.538	3.535	3.516	3.767	3.906
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	507.808	551.800	560.656	576.941	596.984	478.552	522.748	527.144	542.165	561.299

Fonte: Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e amministrazioni pubbliche
Anni 2019-2023, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle amministrazioni pubbliche				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	68,1	66,8	66,1	66,8	69,3	66,3	65,1	64,3	65,0	67,6
Sanità	21,4	20,8	21,4	21,5	20,6	22,7	22,0	22,7	22,8	21,9
Assistenza	10,5	12,4	12,5	11,7	10,1	11,0	12,9	13,0	12,2	10,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	42,7	43,1	42,1	40,9	43,1	39,3	39,8	38,5	37,4	39,5
Sanità	13,4	13,4	13,6	13,1	12,8	13,4	13,4	13,6	13,1	12,8
Assistenza	6,6	8,0	7,9	7,1	6,3	6,5	7,9	7,8	7,0	6,2
Totale	62,7	64,5	63,6	61,1	62,2	59,2	61,1	59,9	57,5	58,5
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	19,2	22,2	20,4	19,7	19,8	17,7	20,5	18,6	17,9	18,2
Sanità	6,0	6,9	6,6	6,3	5,9	6,0	6,9	6,6	6,3	5,9
Assistenza	3,0	4,1	3,8	3,4	2,9	2,9	4,1	3,8	3,4	2,8
Totale	28,2	33,2	30,8	29,4	28,6	26,6	31,5	29,0	27,6	26,9
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	76,7	77,4	76,7	76,3	76,9	75,5	76,4	75,5	75,1	75,6
Previdenza	68,1	66,7	66,1	66,8	69,3	66,4	65,1	64,2	65,0	67,5
Assistenza	8,6	10,7	10,6	9,5	7,6	9,1	11,3	11,3	10,1	8,1
Prestazioni sociali in natura	23,3	22,6	23,3	23,7	23,1	24,5	23,6	24,5	24,9	24,4
Produttori market	9,0	8,4	8,5	8,6	8,8	9,6	8,8	9,1	9,2	9,3
Sanità	8,0	7,5	7,5	7,3	7,1	8,5	7,8	8,0	7,8	7,5
Assistenza	1,0	0,9	1,0	1,3	1,7	1,1	1,0	1,1	1,4	1,8
Produttori non market	14,3	14,2	14,7	15,0	14,4	15,0	14,8	15,5	15,8	15,1
Sanità	13,4	13,4	13,9	14,1	13,5	14,3	14,1	14,8	15,1	14,4
Assistenza	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 1 marzo 2024 - "Pil e indebitamento delle AP".

